

il giovane

Anno di nascita: perduto nella notte dei tempi..., n. 1, A.S. 2013/2014, ottobre 2013

Le storture della politica viste con gli occhi critici di un giovane Politici degeneri e promesse di cambiamento tradite...



Palazzo Chigi, Roma, sede del Governo

Abbiate pietà di loro perché sono solo dei semplici "pervertiti". Situati tra gli stalker e i ladri, questi vagano per l'Italia alla ricerca di consenso, invocando ripetute parole di cambiamento, che tendenzialmente cambia in se stesso creando un paradosso assurdo e soffocante. Pervertiti dunque, perché la parola "pervertito" viene da "pervertere" che a sua volta è composta da "per" e "vertere", cioè semplicemente girare intorno, capovolgere. Girare intorno alle cose, ecco cosa fa un pervertito, e facendo ciò le cose le distrugge e le corrompe. Cosa fa dunque il nostro politico medio? Non gira intorno alle cose? Non distrugge l'essenza stessa dello Stato promettendo l'inattuabile, chiedendo l'improponibile, considerando l'inconsiderabile?

Ecco dunque che si fa largo tra le menti il degenerare politico, che imperversa dove c'è chi comanda, chi guadagna, chi può e chi non può. Ci sono i sudditi, chiamati cittadini, e ci sono i regnanti con l'unico dovere di costringere il suddito a sorvegliare che sempre il suo piatto sia pieno, perché se alzasse la testa e si guardasse intorno sarebbe un problema. Ecco dunque comparire l'iva, le lobby, le promesse sconsiderate e le lotte tra partiti e fazioni. Ecco dunque le riforme riformate da riformare, il presente da cambiare e il passato da dimenticare.

Signori, nel mio piccolo, propongo un nuovo termine per coloro che avranno lo scopo di guidarci. Organizzatori. Siate dei buoni organizzatori eliminando il marcio e lasciando il buono, pareggiando un bilancio da tempo in bilico, sollevando questa economia e sollevando le persone, perché per organizzare il nulla bisognerebbe essere proprio dei pervertiti.

Marco Pistelli

Cominciamo sorridendo...



La professoressa di storia chiede ad un alunno: "Dove vivevano i Galli?" L'alunno dell'agrario, pensando di giocare in casa, si alza baldanzoso e risponde: "Ma Prof., è semplice, nei pollai...!"

Un altro alunno dell'agrario si alza e si rivolge alla professoressa di inglese: "Cosa vuol dire I don't know?" "Non lo so", risponde decisa la prof. E l'alunno: "Beh, posso andarlo a chiedere a qualcun

Un uragano tutto rosa... Fanno tremare il college al loro passaggio...!



La squadra delle "paperelle" del colle...

Molte volte mi hanno chiesto di raccontare come si sta in convitto. Beh, secondo la mia esperienza posso dire che mi sono trovata bene. Naturalmente come tutte le novità bisogna adattarsi, all'inizio si ha una sensazione di smarrimento e non si sa come comportarsi. Poi, man mano che passano i giorni, si acquista la sicurezza di come muoversi all'interno del convitto senza incertezze. Certo si tratta di cambiare le proprie abitudini, ma con il tempo non ci si fa più caso. Il convitto può aiutare in molte cose. Ad esempio ti rende più responsabile, ti fa trovare nuove amicizie e conoscere meglio le persone con cui sei a contatto. Ovviamente ci sono alcune regole da rispettare per vivere bene "gomito a gomito" con gli altri, alcune di queste sono più pesanti, altre meno. Tutto sommato è una bella esperienza che vale la pena di vivere e che consiglierai di fare.

Molte persone reputano la lontananza da casa l'ostacolo più difficile da superare, ma quando ci si abitua non si dà più troppa importanza a questo aspetto.

Essendo in minoranza noi femmine siamo "le cocche" degli Educatori... Il coordinatore Mascaretti ci considera addirittura le "paperelle" del colle...!

Monica Andreoni

Il personaggio del mese Filippo Catani, detto "Jabba"...



Ecco Filippo alla guida della sua potente "fuoriserie"...

Questa volta la scelta del personaggio del mese è ricaduta sul pacioccone Filippo Catani, alunno convittore della classe IV C e anche membro della redazione de "Il Giovedì". La nostra "vittima", originaria di un piccolo paese chiamato Santa Maria Nuova, è un abile giocatore di calcio e amante delle partite di briscola, tressette e di quei giochi che si praticano mediante l'uso delle carte. Ogni volta che qualche convittore propone di giocare a calcio Filippo è sempre pronto a mettersi in campo e a segnare qualche gol per la sua squadra, indipendentemente da quali siano i suoi compagni, perché per Catani l'importante è divertirsi. Questa sua passione per il calcio si traduce anche nel tifo per la sua squadra del cuore, la Juventus, di cui segue ardentemente ogni partita sperando sempre nella vittoria dei bianconeri, anche con un gol all'ultimo minuto. Oltre al calcio e alle carte, è anche appassionato di musica. Nel tempo libero, infatti, si diletta nel suonare la chitarra classica. Il nostro soggetto, noto anche col nome di "Jabba", appioppatogli dai suoi amici, è anche un noto attore, infatti ha partecipato a diversi spettacoli teatrali e il suo curriculum conta anche una partecipazione come comparsa nel famoso film di Marco Pistelli "The Convictus Risanamento". Insomma, il nostro personaggio è pieno di hobby e passioni, e per questo è sempre occupato a fare qualcosa; infatti lo si vede spesso correre indaffarato per i corridoi, e se si prova a rivolgergli la parola lui tira dritto senza neanche fare caso alla tua presenza, avendo per la testa le centinaia di cose da fare. Inoltre l'educatore Mascaretti gli affida spesso incarichi da manutentore, come per esempio lo "stuccaggio" di un qualche muro delle camerate maschili danneggiato dalle "galere" che popolano il convitto. Nonostante i suoi molteplici impegni riesce a trovare anche il tempo per l'amore, è infatti nota la sua storia amorosa con la convittrice Tiziana Sebastianelli. Questo non basta a distoglierlo dal suo incarico principale, ovvero lo studio: anche a scuola il nostro Filippo se la cava discretamente. Non si può però dire che non si diverta, è stato infatti più volte sorpreso dagli educatori di turno in camere altrui a fare i soliti scherzi tra convittori, tra i quali c'è anche la famosa arte dello "sdogamento del letto" in cui eccelle. Nonostante le sue occasionali bravate, è considerato da tutti un bravo ragazzo, sempre disponibile e pronto ad aiutare gli altri. Continua così Filippo!!!

Michele Ciaschini
Mirko Piangerelli

"Tra il dire e il fare" non c'è di mezzo il mare... Progetto per trasformare la teoria in pratica... con i piedi per terra...!



Quest'anno la nostra scuola assieme all'azienda e al convitto hanno creato un nuovo progetto, chiamato "Tra il Dire e il Fare", il quale cercherà di far fare a tutti i convittori della pratica, in modo da trasformare il "Dire" nel "Fare" e così portare in "campo" tutto quello che si è imparato a scuola. Gli ideatori e responsabili del progetto sono l'educatore **Gianfranco Gasparini** e il professor **Francesco Sbaffi**, che, grazie al sostegno del Dirigente scolastico **Oliviero Strona** e del coordinatore del convitto **Silvano Mascaretti**, hanno potuto far vivere questo bellissimo progetto. I due tecnici dell'azienda, nonché ex alunni convittori, **Riccardo Renga** e **Fabrizio Rotoloni** sono i veri responsabili del progetto e coordinano gli interventi da effettuare in essa, insieme all'aiuto dei due convittori Ismaele Simonetti e Filippo Catani, i quali creano le squadre di lavoro e coinvolgono anche i ragazzi delle prime classi. Le squadre proposte sono tre e si cerca di dare precedenza ai più piccoli e a coloro che non posseggono un'azienda agricola propria, così da poter insegnare loro le pratiche di un vero agricoltore professionista.

Secondo il parere dei convittori e degli educatori questo progetto è uno dei più importanti e costruttivi presenti quest'anno, ma anche il più divertente. Per il momento abbiamo iniziato con la vendemmia per lo spumante con metodo "Classico" (Champagne) e con metodo "Scacchi". Poi abbiamo effettuato la seconda raccolta per la produzione del vino. In queste occasioni abbiamo impiegato solamente la prima squadra e un gruppo di ragazzi del IV. Prossimamente è prevista la pulizia della stalla e del paddock esterno e le lavorazioni di erpicatura e semina del grano e del farro. In queste occasioni, soprattutto i ragazzi del triennio possono approfondire e capire meglio i concetti studiati a scuola per poi rielaborarli e metterli nel proprio bagaglio personale, così da diventare dei veri "Tecnici".

Filippo Catani
Ismaele Simonetti



periodico storico del convitto I.T.A.S. Fabriano

In redazione

*Monica Andreoni
Filippo Catani
Michele Ciaschini*

*Mirko Piangerelli
Marco Pistelli
Ismaele Simonetti*

*Responsabile del progetto
Educatore Roberto Rossolini*